

BAGNARA

Disastro ambientale annunciato E l'acqua resta non potabile

Dopo mesi di allarmi lanciati dai cittadini, la politica si sveglia e i democratici analizzano la situazione, ormai irreversibile, causata tanto dalle demolizioni quanto dalle inadempienze. Intanto i dati di Sorical parlano chiaro

■ ■ ■ **ELISA BARRESI**

«Ormai non c'è spazio per essere riempiuti da dubbi di alcuna natura tantomeno per temporeggiare, la situazione inerente la potabilità o non potabilità dell'acqua sembra essersi cronicizzata e in maniera irreversibile». A riaccendere i riflettori sulla questione è la democat Maria Pia Fotia. Il mese scorso, successivamente a precipitazioni atmosferiche la problematicità, riguardante i versanti collinari si è ripresentata con le solite conseguenze, frane, ma ciò che è ancor peggio acqua torbida corrente dai lavandini casalinghi. Nell'arco di un anno, febbraio 2014 e marzo 2015, due volte, sotto suggerimento della Sorical all'amministrazione precedente, è stato emanato dalla stessa, in modalità cautelare, un avviso di non potabilità dell'acqua. Stessa cosa accade il 24 luglio del mese scorso, i commissari pubblicano il dispositivo sempre secondo la stessa modalità cautelare, che avvisa della non po-

tabilità delle acque di Bagnara. «Ciò sta a confermare che non è una casualità, ma un dato di fatto l'inquinamento cronico supposto da me in aprile e non solo, ma confermatomi da un chimico un biologo e un geologo ha come causa la dismissione dei viadotti, che sovrastano Bagnara, in particolare Gaziano, la cui esplosione in marzo e le successive precipitazioni, portarono al crollo di un costone, che ha danneggiato irreversibilmente la falda freatica». Il materiale di smerino, denuncia la democat, è tutto depositato sui valloni sottostanti, la sua infiltrazione nel terreno provoca la torbidità e in certi casi fangosità, come riferito da un cittadino, dell'acqua. Ogni volta che piove Sorical è costretta a sospendere l'erogazione per evitare che le acque da essa fornite si mescolino con quelle inquinate dal materiale di risulta. Eppure Anas era consapevole della criticità dei versanti, ciò si evince dalla relazione tecnica contenuta nella variante di progetto per mezzo della quale si è deciso di procedere non tenendo conto del

danno ambientale che avrebbe procurato. «Fatto sta che a quanto riferiscono gli esperti la falda è come scomparsa. Stamatina Sorical mi ha confermato, che Bagnara ha bisogno di altre fonti di approvvigionamento oltre al fatto che ogni volta che piove deve ripulire tutto e predisporre un meccanismo che eviti l'intorbidirsi dell'acqua e un lavoro che non le compete. Mi chiedo perché la popolazione bagnarese debba subire questo danno? Perché Anas non ha ancora provveduto a ripristinare i luoghi, seppure danneggiati in maniera irreversibile. Ciò mette in pericolo la vita della gente, le frane possono causare incidenti l'acqua torbida malattie. Chiederei un immediato intervento oltre che del comune, anche della Provincia e della Regione. Chiedo al capogruppo PD alla regione e mio segretario provinciale Sebastiano Romeo e al Presidente Oliverio un loro interessamento per fare rientrare Bagnara tra i comuni che subiscono il dissesto idrogeologico».

e.barresi@ilgarantista.it